

Chitarra baritona, Cosentino scopre i pregi e i segreti

ALBA

È stato appena pubblicato dall'editore milanese Volonté & Co. il *Manuale per chitarra baritona* scritto dal chitarrista albeese Filippo Cosentino. Si tratta del primo e unico compendio didattico di questo strumento, redatto da un artista che negli ultimi anni si è fatto strada caratterizzando il suo suono con la baritona.

Filippo, parlati di questa nuova pubblicazione.

«È un manuale completo per imparare a suonare la chitarra baritona, con sezioni dedicate alla chitarra elettrica, acustica o classica; nelle sue diverse forme, la baritona è uno strumento assai affasci-

nante e che credo possa dare anche maggior soddisfazione ai chitarristi rispetto a quella tradizionale. Nel metodo sono presenti un prontuario di accordi in tutte le tonalità e un'ampia sezione dedicata agli accordi all'esecuzione dei giri armonici più noti, oltre ad arrangiamenti di brani famosi di Händel, Pino Daniele, Eros Ramazzotti e tanti altri, e al brano *Baritona* che ho inciso con Federica Gennai per l'editore Naked tapes».

Come ti sei avvicinato a questo strumento?

IL MUSICISTA ALBESE HA PUBBLICATO CON VOLONTÉ IL PRIMO MANUALE COMPLETO

«La chitarra baritona è uno strumento traspositore, e questo significa che anche se assomiglia alla chitarra tradizionale nella forma, tutto ciò che si suona non corrisponde a quello che siamo abituati a fare sulla chitarra normale. Ho quindi dovuto ristudiarla, e con grande divertimento. Nel 2001 acquistai un disco di Pat Metheny, *One quiet night*, e rimasi affascinato dal suono di questo strumento. Mi sono messo a cercarne una ma era assai difficile e costoso farla arrivare in Italia; nel 2010 ne ho acquistata una e ho iniziato ad affiancare questo agli altri miei progetti. Nel tempo ne sono scaturiti tre dischi (*Tre-baritone guitar solo* edito da Milk, *Spirituals* edito da Milk-Jaz-



Il chitarrista Filippo Cosentino.

zit records e *Come hell or high water* edito da Naked tapes), e numerosi concerti in Italia e all'estero. La mia particolarità è che la suono con accordatura Nashville, un'evoluzione dell'accordatura tradizionale, che per altro illustro nel manuale».

Quali sono le prossime tappe del tuo tour con questo strumento?

«Parecchie, sia in Italia che all'estero. Quest'estate sarò in concerto all'Istituto italiano di Pechino, dopo aver già presentato il mio progetto a Copenhagen e in alcuni festival. È uno strumento a cui molti si stanno avvicinando ma ancora pochi sono gli in-

terpreti nei concerti: le novità piacciono sempre e saper osare e intravedere dove sta l'innovazione è la caratteristica che ci permette di essere contemporanei».

Quali sono i tuoi prossimi progetti?

«A fine aprile con Milleunotano siamo per il settimo anno organizzatori dell'International jazz day inserito nel calendario di Vinum, con artisti che provengono da Germania, Portogallo, Hong Kong e Italia. Siamo presenti nel programma mondiale di eventi con i nostri appuntamenti. A giugno invece verrà pubblicato per Nau records il mio prossimo disco, che presenterò in anteprima nazionale il 29 giugno al Roero music fest a Santa Vittoria».

c.d.p.